



Garante dei Diritti delle Persone private della libertà

Cartella Stampa

Monica Cristina Gallo
Garante dei Diritti delle Persone
private della libertà

Piazza Palazzo di Città n. 1
Telefono: 011.0112 3771

Fax: 011.0112 2711

ufficio.garante@comune.torino.it

Il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Torino è stato istituito con deliberazione del Consiglio Comunale in data 7 giugno 2004 esecutiva dal 21 giugno 2004, modificato con deliberazioni del Consiglio Comunale in data 20 marzo 2006 esecutiva dal 3 aprile 2006 e 4 giugno 2012 esecutiva dal 18 giugno 2012 che ne disciplina l'esercizio delle funzioni, i requisiti, le modalità di nomina, durata, decadenza ed i profili operativi inerenti la sua attività.

La mia attività è cominciata a fine luglio 2015, a seguito della nomina effettuata dal Sindaco, previa consultazione della Conferenza dei Capigruppo, che si è espressa all'unanimità.

Il primo impegno è stato incontrare i detenuti ed effettuare numerosi colloqui individuali, raccogliere segnalazioni e testimonianze di presunte violazioni dei loro diritti, gruppi di persone detenute partecipanti in rappresentanza dei propri compagni, familiari ed ex detenuti.

Da tali incontri e segnalazioni sono scaturiti ulteriori confronti con tutti gli operatori per entrare direttamente nel merito delle problematiche al fine di contribuire a riattivare i circuiti di comunicazione fra le persone detenute e gli operatori istituzionali e fra il carcere e le realtà che con l'istituzione interloquiscono.

Ho cercato di promuovere ed intensificare l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e di fruizione dei servizi comunali alle persone private della libertà personale residenti o dimoranti nel territorio del comune di Torino, e mi sono attivata, come indicato nelle linee guida del Provveditorato Regionale per facilitare lo svolgimento delle iniziative trattamentali ed i rapporti con la comunità esterna, al fine di valorizzare un modello di detenzione integrato con il territorio, favorendo in particolare iniziative quali lavoro, formazione professionale, istruzione scolastica, attività culturali ricreative e sportive.

Questa modalità attivata sin dall'inizio va nella direzione di "includere gli esclusi", affermando il principio che la comunità carceraria è una parte viva e attiva della nostra Città.

Ciò è possibile grazie al solido rapporto tra la Casa Circondariale Lorusso e Cutugno e l'Amministrazione Comunale, che ha da sempre dimostrato un atteggiamento concretamente inclusivo, spirito che ha reso possibile questa iniziativa pubblica "**Marte una vetrina per la città**"*, presentata oggi, a testimonianza di quelle cooperative che lavorano fra le mura dei penitenzari.

L'ufficio del Garante è avviato per divenire sempre più un punto di riferimento per progetti di varia natura. Ad oggi sono lieta di aver promosso ed aderito ad alcuni progetti che rientrano nel mio programma di lavoro, come la possibilità dell'utilizzo della rete Skype per comunicare con i familiari, e dell'utilizzo della rete internet per lo studio e la formazione professionale, il diritto all'oblio per i detenuti a fine pena che desiderano eliminare dalla rete fatti ormai lontani, la realizzazione di un blog che aprirà a breve quale raccordo tra cittadini e istituzioni in tema di detenzione, una piattaforma aperta agli ex detenuti e ai loro familiari per dar spazio alle storie dei loro percorsi, quale fonte di testimonianza per migliorare le problematiche connesse alla detenzione. Sul portale sarà possibile monitorare costantemente il lavoro dell'Ufficio garante, le attività svolte, le iniziative promosse e contribuire con suggerimenti.

Stiamo lavorando su più fronti e strutturando progetti in sinergia con l'Università per incrementare maggiormente la progettazione partecipata dei detenuti, attivando circuiti di inclusione culturale per rafforzare collaborazioni con il *Salone del libro*, per aprire le porte del carcere al progetto *Human Library*, a *Luci d'Artista* ed all'attivazione di uno sportello di consulenza filosofica a favore dei detenuti.

Altro impegno a cui ci stiamo dedicando si prefigge di promuovere l'ingresso della Scuola Italiana di Osteopatia di Torino in Istituto a favore sia dei detenuti, sia della Polizia Penitenziaria, con lo scopo di offrire percorsi di prevenzione. Tutte le iniziative in programma sono state presentate alla Conferenza dei Capigruppo il 24 novembre scorso che ha espresso parere favorevole all'intero programma di lavoro e condivise con il Garante Regionale Bruno Mellano.

La mia dell'Istituzione penitenziaria elaborata sulla base della mia precedente esperienza a favore delle donne detenute, è di un carcere attivo, un atelier di esperienze con interventi che offrano sempre più innovative soluzioni di inclusione e non di repressione. Per fare questo ci vuole volontà e sostegno da parte del pubblico, del privato, dei cittadini e interazione con tutte quelle articolazioni che operano già nel contesto penitenziario e nelle politiche di reinserimento con le quali sto intensificando i rapporti.

La firma del recente protocollo di intesa tra la Città di Torino, l'Amiat e la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" che prevede l'inserimento lavorativo dei detenuti al lavoro esterno, e di seguito le numerose telefonate dei cittadini torinesi pervenute al nostro Ufficio per testimoniare la validità di questo percorso collettivo mi fa dedurre che i cittadini stanno iniziando a vedere nel Carcere e nei suoi abitanti una autentica risorsa per la collettività. L'impegno dei ristretti nello svolgimento di alcune mansioni di pubblica utilità a favore della comunità locale, deve continuare anche l'anno prossimo, e per questo sto attivando numerose connessioni con i diversi assessorati al fine ampliare il ventaglio di opportunità di lavoro e formazione. Sono convinta che questa modalità è indispensabile per riallacciare rapporti costruttivi con la società, riabituarsi al dei ritmo del lavoro e riattivare le capacità relazionali indispensabili per la ri-accoglienza sociale.

Per la realizzazione di "Marte una vetrina per la città" si ringrazia tutti coloro che hanno collaborato e in particolare: Barbara Graiglia, Gianni Rossetti, Antonio Calvano e Maria Grazia Pedrotti del Comune di Torino, gli agenti della Polizia Penitenziaria e la squadra di detenuti lavoratori, l'area trattamentale della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno.

Prossimi appuntamenti realizzati in collaborazione con l'Ufficio Garante

Venerdì 4 dicembre alle ore 21 presso il Circolo dei Lettori l'Ufficio del Garante ha organizzato la presentazione dell'ultimo libro di Pietro Buffa, Umanizzare il carcere. L'autore si confronterà sul tema con Pietro Marcenaro.

Sabato 19 dicembre alle ore 17 presso la Casa del Quartiere di San Salvario, l'Ufficio del Garante ha contribuito ad organizzare una mostra-asta di opere degli studenti detenuti della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno che frequentano il Liceo Artistico Primo. Il ricavato dell'iniziativa andrà a favore dei detenuti studenti per sostenerli economicamente.

Per informazioni e dettagli sulle attività della Garante:

ufficio.garante@comune.torino.it

Telefono: 011.0112 3771

Fax: 011.0112 27114

Contatti per la Stampa:

Ufficio stampa Città di Torino

silvio.lavalle@comune.torino.it

Telefono: 011.01122817 - 349.4161997